

(28 gennaio, 2007) Corriere della Sera

Incontro al centro della Margherita con Scalpelli, Panebianco e Martinelli

## Cacciari: Ferrante non era un leader Siamo a rischio, sì al partito democratico

Non è solo un sindaco. Letizia Moratti è un leader. «Sarà una delle figure di rilievo in qualsiasi assetto si dia il centrodestra dopo Berlusconi». Parola di Massimo Cacciari, ieri a Milano per il convegno moderato da Sergio Scalpelli che ha inaugurato la 3a edizione del Centro di Formazione Politica (scuola nazionale della Margherita), e che è stato introdotto dalle relazioni di Antonella Besussi e Antonio Polito. Leader è la Moratti quanto «non lo è mai stato Ferrante. Era candidato a fare il sindaco - ha aggiunto Cacciari -. Da parte di partiti deboli che poi si trasformano periodicamente in comitati elettorali e vanno alla spasmodica caccia di uno che possa vincere, ma ciò non ha nulla a che fare con la formazione di leadership attraverso dibattiti culturali e politici all' interno di partiti di massa». Ed è come cacio sui maccheroni il chiarimento di chi e cosa è un leader, in un convegno che suona la sveglia a chi dice di voler costruire il partito democratico e si preoccupa della scadenza elettorale del 2009. «Il problema non è la scadenza - dice Cacciari -. Ad oggi si sa soltanto che ci saranno i congressi di partito. Ma l' agenda, e cioè che cosa avviene nel percorso, che non è stata tracciata». Eppure senza partito democratico, profetizza il sindaco di Venezia, «il centrosinistra del Nord-Est non va da nessuna parte». Alberto Martinelli, professore di Scienza della politica alla Statale, indica gli ingredienti imprescindibili per il Pd: «Serve un leader, perché è finito il tempo dei leader collettivi, e che parallelamente ci siano una riforma costituzionale ed elettorale». E Angelo Panebianco, editorialista del «Corriere» sottolinea che «le grandi riforme si hanno dopo grandi traumi». Nel dramma, stigmatizza Cacciari, ci siamo già. «Non vedo vie d' uscita. Questo Paese è un dramma e dal dramma si esce con una riforma costituzionale. Serve un leader, ma anche non continuare a nascondere sotto il tappetino le questioni cruciali». [pdamico@corriere.it](mailto:pdamico@corriere.it)

**D' Amico Paola**